

- ALLEGATO "A" -

LINEE GUIDA

**<<Pacchetto Famiglia 2014>>,
in attuazione della D.G.R. n.945/14 e della D.G.R. n.658/2014 misura 3.2:
contributi regionali a sostegno degli interventi per la
"realizzazione di nuovi posti bimbo in Asili Nido Aziendali"**

Sommario

| | |
|--|-----------|
| <u>SEZIONE I: riferimenti dell'ente finanziatore</u> | 3 |
| <u>SEZIONE II: notizie generali sul contributo</u> | 3 |
| <u>II.1) soggetti che possono presentare la domanda:</u> | 3 |
| <u>II.2) Territorio competente</u> | 4 |
| <u>II.3) Finalità dell'intervento</u> | 4 |
| <u>II.4) Tipologie di intervento</u> | 5 |
| <u>II.5) Modalità di erogazione del contributo</u> | 5 |
| <u>II.6) Data prevista per l'avvio delle procedure di aggiudicazione e durata:</u> | 6 |
| <u>II.7) Oneri a carico del Soggetto richiedente:</u> | 6 |
| <u>II.8) Normativa di riferimento:</u> | 6 |
| <u>SEZIONE III: presentazione della candidatura</u> | 7 |
| <u>III.1) Modalità di presentazione della candidatura:</u> | 7 |
| <u>III.2) Busta "A – Documentazione Amministrativa"</u> | 8 |
| <u>III.3) Busta "B – Documentazione Tecnica"</u> | 10 |
| <u>III.4) Spese ammissibili:</u> | 11 |
| <u>III.5) Spese NON ammissibili:</u> | 12 |
| <u>SEZIONE IV: procedura di selezione</u> | 12 |
| <u>IV.1) Modalità di apertura delle candidature:</u> | 12 |
| <u>IV.2) Criteri di selezione:</u> | 12 |
| <u>IV.3) Modalità di espletamento della procedura di gara:</u> | 14 |
| <u>IV.4) Criteri di esclusione:</u> | 16 |
| <u>SEZIONE V: informazioni complementari</u> | 17 |
| <u>V.1) Altre disposizioni:</u> | 17 |
| <u>V.2) Revoca del contributo:</u> | 18 |
| <u>V.3) Trattamento dei dati e "Privacy":</u> | 18 |
| <u>V.4) Foro competente:</u> | 19 |

La Regione Lazio – Direzione Regionale Salute e Politiche Sociali – Area Sostegno alla Famiglia e ai Minori, ha ravvisato la necessità di individuare Soggetti pubblici e privati nell’ambito del territorio regionale che intendano realizzare nuovi servizi di asili nido nei propri luoghi di lavoro, o nelle immediate vicinanze, anche per il potenziamento degli esistenti con l’aumento della ricettività.

Vengono pertanto formulate le seguenti linee guida finalizzate alla redazione di un avviso pubblico, con indicazione dei contenuti minimi che dovranno essere indicati nelle sezioni relative a:

SEZIONE I: RIFERIMENTI DELL’ENTE FINANZIATORE

- 1.1. Identificazione con nominativo e contatti dell’Ente che eroga il contributo;
- 1.2. Riferimenti per le richieste di chiarimenti in merito alla presentazione della domanda di contributo;
- 1.3. Identificazione del Responsabile del Procedimento e relativi contatti;
- 1.4. Atto di destinazione delle risorse con indicazione dell’ammontare totale disponibile;
- 1.5. Indirizzo dove inviare le candidature.

SEZIONE II: NOTIZIE GENERALI SUL CONTRIBUTO

II.1) soggetti che possono presentare la domanda

Soggetti Pubblici e/o Privati costituiti in qualsiasi forma. Tali soggetti potranno presentare domanda sia in forma singola che associata (in quest’ultimo caso è necessario indicare il soggetto capofila).

I soggetti proponenti devono essere proprietari, ovvero avere la disponibilità, a vario titolo (affitto, comodato d’uso, etc...), del bene immobile dove avviare l’Asilo Nido Aziendale che deve essere ubicato sul territorio della Regione Lazio.

L’immobile presso il quale realizzare l’asilo nido aziendale, qualora non sia di proprietà del soggetto proponente, deve essere nella sua disponibilità, a qualunque titolo, per un periodo non inferiore a 10 anni a decorrere dalla data di presentazione della domanda.

L’Asilo Nido Aziendale dovrà essere avviato presso la sede di lavoro del soggetto proponente, ovvero nei pressi della stessa in modo da garantire la massima fruibilità da parte degli utenti e la conciliazione dei tempi vita/lavoro.

Nel caso di forme associate o di consorzi, il manufatto edilizio oggetto degli interventi dovrà essere nella disponibilità del soggetto Capofila, che dovrà coincidere con il soggetto proponente.

I soggetti proponenti non devono trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e devono dichiarare che nei propri riguardi non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, ovvero, in caso di ammissione al concordato preventivo con continuità aziendale, che si trova in stato di concordato preventivo con continuità aziendale di cui all'art. 186-bis del R.D. n.267 del 16 marzo 1942 e ss.mm.ii..

I soggetti candidati possono presentare una o più proposte progettuali con l'indicazione delle priorità di intervento, ma possono essere beneficiari del finanziamento di un solo intervento. Verrà finanziato l'intervento con il punteggio maggiore. In caso di parità di valutazione, verrà seguito l'ordine di priorità indicato dal soggetto proponente; in assenza dell'indicazione di priorità, sarà la Commissione a valutare quello più idoneo.

II.2) Territorio competente

Strutture operative e/o amministrative ricadenti all'interno del territorio della Regione Lazio.

II.3) Finalità dell'intervento

Le proposte progettuali dovranno essere finalizzate alla creazione di nuovi "posti bimbo" all'interno di sedi lavorative presenti sul territorio regionale. L'obiettivo generale è quello di dare risposte concrete al crescente bisogno di servizi all'infanzia ed alle famiglie, con le finalità di aumentare l'offerta (laddove risulti insufficiente) e di far nascere asili nido nelle realtà territoriali che ne sono prive.

Il presente avviso è finalizzato a promuovere in modo integrato l'attivazione e/o il consolidamento di una rete di servizi ed interventi operativi sul territorio regionale, finalizzati ad armonizzare il tempo di lavoro e la cura dei bambini in risposta alle esigenze dei lavoratori e della famiglia nel suo complesso, alla socializzazione ed educazione dei bambini, ed alla tutela dei diritti dell'infanzia. La necessità di un rafforzamento dell'offerta di servizi sociali per la prima infanzia deriva anche dal quadro problematico che emerge a livello regionale, ed in particolare dalla carenza di strutture adibite ad asilo nido.

A tal proposito la Regione Lazio ha attivato una campagna di monitoraggio e aggiornamento dei servizi per la prima infanzia presenti ed attivi sul territorio laziale. Tale attività, avviata con la nota protocollo n.353187 del 19/06/2014, si inserisce nell'ambito della programmazione regionale delle risorse destinate al sostegno dei servizi per la prima infanzia, di cui alla DGR n.658/2014.

In questo contesto territoriale/statistico, s'inseriscono le iniziative portate avanti dalla Regione Lazio su input del consiglio europeo di Lisbona del 2000, il quale, sottolineando l'importanza di un'adeguata diffusione dei servizi socio educativi per la prima infanzia, ha fissato come obiettivo per il 2010 un'offerta, sia pubblica che privata, che copra una quota del 33% di utenti (in rapporto al totale dei bambini tra zero e due anni).

II.4) Tipologie di intervento

I progetti proposti dovranno essere presentati dai soggetti di cui al punto II.1 che, al fine di accedere alla procedura di selezione, presentano la domanda di contributo alla Regione Lazio secondo i termini e le modalità previste dalla Sezione III.

Il presente avviso finanzia interventi per l'avvio o l'ampliamento della ricettività di servizi di Asili Nido Aziendale, con riferimento ad una od entrambe le tipologie di progetto di seguito indicate:

1. Acquisto e fornitura di arredi, allestimenti, giochi ed attrezzature;
2. Interventi edilizi così come definiti nell'art.3 del D.P.R. n.380/2001.

Qualora il Soggetto proponente intenda realizzare una nuova costruzione, questa dovrà essere ultimata entro il 30 maggio 2017.

Non sono ammissibili le opere di miglioramento delle strutture edilizie esistenti eseguite ai fini del solo adeguamento alla normativa vigente.

Ogni progetto di Asilo Nido Aziendale dovrà prevedere l'apertura al territorio di riferimento.

A tal fine il Soggetto proponente sarà tenuto ad allegare, alla documentazione amministrativa allegata alla domanda di partecipazione, copia della istanza di convenzionamento presso il Comune territorialmente competente e/o i Comuni limitrofi.

II.5) Modalità di erogazione del contributo

Il finanziamento, è concesso in forma di contributo nella misura di **€. 10.000,00 per ogni nuovo "posto bimbo" realizzato**, fino ad un massimo del 50% dell'importo totale del quadro economico di progetto limitatamente alle sole spese ammissibili indicate al punto III.4, e comunque non superiore a complessivi €. 150.000,00.

L'importo massimo delle risorse disponibili, come meglio precisato al punto I.4, è determinato in €. 450.000,00.

L'erogazione del contributo avverrà nella seguente modalità:

- **acconto del 50%** al raggiungimento del 50% delle forniture e/o dei lavori, certificato dalla presentazione di copia delle fatture quietanzate e/o dalla contabilità redatta dal D.LL.;
- **saldo del 50%** (o minor importo) al funzionamento dell'Asilo Nido Aziendale, e comunque successivamente alla verifica della rendicontazione finale di spesa.

Termine ultimo per il funzionamento dell'Asilo Nido Aziendale: xx xx 2017.

Termine ultimo per la rendicontazione finale di spesa: xx xx 2017.

La rendicontazione finale delle spese, completa della relativa documentazione tecnico - amministrativa e contabile, dovrà pervenire da parte del beneficiario finale con

comunicazione scritta a mezzo raccomandata A/R o consegna a mano, presso gli uffici dell'IPAB, ovvero tramite PEC da indicare nella comunicazione di aggiudicazione, entro e non oltre il mese successivo al funzionamento dell'Asilo Nido Aziendale e, comunque, entro le date sopraindicate.

II.6) Data prevista per l'avvio delle procedure di aggiudicazione e durata

- data prevista per l'avvio delle procedure di aggiudicazione: **xx xx 2016**
- durata della validità della graduatoria finale: **36mesi.**

II.7) Oneri a carico del Soggetto richiedente

Rimane a totale carico del soggetto richiedente la differenza tra l'importo totale dell'intervento e l'importo del contributo concesso ed ogni altra voce di spesa non ammessa a contributo di cui al successivo punto III.4.

II.8) Normativa di riferimento

La normativa specifica di riferimento è la seguente:

- Legge Regionale 12 dicembre 2003, n.41 recante "Norme in materia di autorizzazione all'apertura ed al funzionamento di strutture che prestano servizi socio-assistenziali" e ss.mm.ii.;
- Legge Regionale 16 giugno 1980, n.59 recante "Norme sugli asili nido" e ss.mm.ii.;
- L.R. 9 settembre 1996, n.38: "Riordino, programmazione e gestione degli interventi e dei servizi socio-assistenziali nel Lazio" e successive modifiche;
- L.R. 6 agosto 1999, n.14: "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo" e successive modificazioni;
- D.G.R. 23 novembre 2007, n.937: "Articolo 1, commi 1250, 1251, 1259 e 1260 della legge 27 dicembre 2006, n.296 (legge finanziaria 2007). Approvazione delle linee programmatiche per la sperimentazione di interventi per le famiglie e per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socioeducativi per la prima infanzia";
- Deliberazione della Giunta Regionale 23 dicembre 2004, n.1305 concernente "Autorizzazione all'apertura ed al funzionamento delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale che prestano servizi socio-assistenziali. Requisiti strutturali e organizzativi integrativi rispetto ai requisiti previsti dall'articolo 11 della L.R. n.41/2003";
- Deliberazione della Giunta Regionale 23 giugno 1998, n.2699 concernente "Primi adempimenti relativi agli indirizzi ed alle direttive nei confronti degli enti locali per l'esercizio delle funzioni conferite ai sensi delle leggi regionali 5 marzo 1997, nn.4 e 5 in materia di assistenza sociale";
- Deliberazione della Giunta Regionale 27 marzo 2001, n.424 recante "Normativa barriere architettoniche, verifiche ed autorizzazioni. Linee guida.";
- D.G.R. 18 luglio 2013, n.203: " Attuazione dell'intesa sancita il 19 aprile 2012, in Conferenza Unificata, per il riparto delle risorse da destinare al finanziamento di servizi socio-educativi per la prima infanzia e azioni in favore degli anziani e della famiglia. Approvazione schema

di Accordo tra la Regione Lazio e il Dipartimento per le politiche della famiglia della P.C.D.M. Ripartizione delle risorse assegnate, pari ad € 3.870.000,00, fra le diverse aree di intervento.";

- D.G.R. 07 ottobre 2014, n. 658: "Pacchetto famiglia 2014: misure a sostegno delle famiglie del Lazio". - misura 3.2 "realizzazione di nuovi posti bimbo in Asili Nido Aziendali";
- Il Trattato di Lisbona firmato il 13 dicembre 2007 il quale, fra l'altro, prevede che gli Stati membri devono raggiungere entro il 2010 la quota del 33% di posti disponibili ogni 100 bambini in età da 0 a 2 anni, come fissato dal Consiglio europeo di Lisbona del 2000;
- Deliberazione della Giunta Regionale 10 giugno 2011, n.272:" Piano di utilizzazione annuale 2011 degli stanziamenti per il sostegno alla famiglia".
- Legge Regionale 13 agosto 2011, n.12 art.1 comma 19.
- Normativa Comunale attuativa.

SEZIONE III: PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA

III.1) Modalità di presentazione della candidatura

Le domande di contributo e tutti i relativi allegati dovranno essere redatti in lingua italiana.

La candidatura, confezionata secondo le modalità di seguito specificate, dovrà pervenire, **pena l'esclusione, entro e non oltre le ore 12:00 del giorno xx xx 2016** a carico del Soggetto proponente, direttamente all' indirizzo indicato dall'Ente Finanziatore indicando gli orari di apertura. In caso di orari differenti nei giorni dovranno essere indicati per ogni singolo giorno. **Farà fede esclusivamente la data e l'ora di ricezione presso l'indirizzo sopra specificato.**

L'Ente Finanziatore, consentendo la consegna diretta presso i propri uffici, non assume alcuna responsabilità per il caso di ritardi nel recapito, ovvero per l'omessa consegna dei plichi da parte dei vettori prescelti dai concorrenti; pertanto non procederà autonomamente al ritiro delle domande depositate presso i magazzini dei vettori stessi perché pervenute fuori orario di apertura dei propri uffici, ritenendo non ammissibile, ai fini della partecipazione alla gara, il solo tagliando di avviso lasciato dal corriere e/o postino.

E' escluso l'invio a mezzo PEC o e-mail della domanda di contributo e relativi allegati in quanto, con tali mezzi, non viene garantita la segretezza dei dati trasmessi.

La candidatura dovrà pervenire, **in busta chiusa, sigillata con ceralacca o nastro adesivo e controfirmata** sui lembi naturali di chiusura dal Legale Rappresentante del Soggetto proponente, in modo tale da garantire la segretezza del contenuto.

Tale busta dovrà recare, pena l'esclusione, l'indicazione del mittente completa dell'indirizzo, del recapito telefonico, del recapito fax e del recapito e-mail PEC oltre alla dicitura: "Avviso pubblico per la concessione di contributi regionali a sostegno degli interventi di realizzazione di nuovi posti bimbo in Asili Nido Aziendali".

Il plico dovrà contenere, due altre singole buste chiuse e sigillate in modo tale da garantire la segretezza del contenuto, contrassegnate come di seguito indicato, racchiudenti:

- I. nella busta contrassegnata "A – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA": la documentazione richiesta al successivo punto III.2 del presente avviso;
- II. nella busta contrassegnata "B – DOCUMENTAZIONE TECNICA": la documentazione richiesta al successivo punto III.3 del presente avviso.

III.2) Busta "A – Documentazione Amministrativa"

La busta "A – Documentazione Amministrativa" dovrà contenere la seguente documentazione in originale e sottoscritta dal Legale/i Rappresentante/i:

1. Copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità del/i Legale/i Rappresentante/i;
2. Domanda di partecipazione, con l'indicazione dell'oggetto, e corredata degli estremi a cui inviare le eventuali comunicazioni quali indirizzo, telefono, fax e PEC; ¹
3. Dichiarazione resa dal Legale Rappresentante del Soggetto proponente, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n.445 del 28 dicembre 2000 e s.m.i., con la quale:
 - a. Attesta che nei propri confronti non sono state applicate le misure di prevenzione della sorveglianza di cui all'articolo 6 del D.Lgs. n.159 del 6settembre 2011 e s.m.i., e che, negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di tali misure irrogate nei confronti di un proprio convivente;
 - b. Attesta di non essersi avvalso dei piani individuali di emersione previsti dalla Legge n.383 del 18 ottobre 2001 e s.m.i., ovvero attesta di essersi avvalso dei piani individuali di emersione previsti dalla Legge n.383 del 18 ottobre 2001 e s.m.i. ma che gli stessi si sono conclusi;
4. Atto dell'organo deliberante del soggetto proponente con il quale:
 - a. si approva il progetto per il quale si presenta domanda di contributo (nel caso di interventi edilizi di cui al punto II.4.2, il livello minimo di progetto ammesso è quello Preliminare così come definito dall'art.17 del D.P.R. 5 ottobre 2010 n.207);
 - b. si dà mandato al Legale Rappresentante di avanzare domanda di finanziamento, nonché di adempiere a tutti gli atti necessari;
 - c. si dichiara di aver titolo di proprietà o regolare titolo di possesso dell'immobile oggetto della richiesta di contributo, per un periodo almeno di dieci anni, a partire dalla data di presentazione della domanda, nel quale sia espressamente riportata la clausola di rispettare i vincoli di destinazione e gli obblighi assunti, ove si realizzerà l'asilo nido aziendale;
 - d. si impegna e vincola sul bilancio del soggetto proponente la quota di spesa totale prevista per l'intervento;
 - e. si vincola l'immobile alla destinazione d'uso ad Asilo Nido Aziendale per almeno dieci anni;

¹ Dovrà essere predisposto, da parte dell'Ente Finanziatore, un fac-simile di domanda contraddistinto dalla dicitura "Allegato 1" con campi compilabili da parte del soggetto proponente, nel quale saranno contenute tutte le informazioni utili e necessarie alla creazione di una anagrafica di progetto.

- f. si dichiara che il soggetto/i proponente/i o il consorzio non si trova in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria;
 - g. si impegna a trasmettere agli uffici competenti dell'IPAB Asilo Savoia ogni documentazione e/o informazione richiesta, sia ai fini delle verifiche tecnico-amministrative che per il monitoraggio periodico;
 - h. si dà mandato al Legale Rappresentante di sottoscrivere l'eventuale Atto di Intesa con altri soggetti, a ratifica della rilevanza inter-aziendale dell'intervento, di cui al successivo punto 10.
5. Copia della visura storica della Camera di Commercio nel cui registro delle imprese è iscritto il Soggetto proponente;
 6. Dichiarazione del Legale Rappresentante del Soggetto proponente, di impegno a garantire la continuità del servizio per un periodo minimo di almeno 5 anni dall'apertura dell'asilo nido aziendale;
 7. Copia dell'atto o certificato di proprietà dell'immobile e relativa visura catastale aggiornata ovvero contratto di affitto o comodato d'uso dell'immobile;
 8. Estratto di mappa con evidenziazione dell'immobile dove avviare l'Asilo Nido Aziendale e dalla quale si evinca l'eventuale distanza tra la sede di lavoro e l'Asilo Nido Aziendale;
 9. *Eventuale* copia dell'autorizzazione al funzionamento, rilasciata dal Comune competente territorialmente, dalla quale si evinca esplicitamente il numero di posti bimbo già autorizzati (documento da fornire solo nel caso di ampliamento dei posti bimbo già attivi nell'Asilo Nido Aziendale);
 10. *Eventuale* atto di intesa tra soggetti, a ratifica della rilevanza inter-aziendale dell'intervento, sottoscritto dai rispettivi Legali Rappresentanti,
 11. Copia della istanza di convenzionamento inoltrata al Comune territorialmente competente e/o ai Comuni limitrofi;
 12. Dichiarazione del Legale Rappresentante dell'azienda proponente di impegno a consentire l'accesso ai funzionari regionali incaricati di effettuare sopralluoghi e verifiche tecniche presso l'immobile oggetto di intervento sia nella fase di valutazione delle proposte progettuali che durante l'esecuzione dei lavori stessi;
 13. Relazione illustrativa delle caratteristiche del servizio di Asilo Nido Aziendale che descriva in particolare:
 - a. Identificazione dei destinatari, con esplicita indicazione dei dati relativi ai dipendenti beneficiari, all'orario di lavoro, all'esigenza del servizio di Asilo Nido sul luogo di lavoro;
 - b. Indicazione del numero dei bimbi nella fascia di età 3-36 mesi figli dei dipendenti; nel caso di Asilo Nido Inter-aziendale tale valore deve essere indicato per ciascun Soggetto partecipante. Si precisa che non saranno ammesse le domande con una

- utenza potenziale dei figli dei dipendenti inferiore al 50% dei posti bimbo realizzati o da realizzare, come meglio precisato al punto IV.4.
- c. Il numero di posti bimbo che verranno creati (per Asilo Nido Aziendale già funzionante deve essere indicato sia il numero di quelli già autorizzati che il numero di quelli nuovi);
 - d. Descrizione del contesto locale e territoriale di riferimento, della Azienda e delle sue interazioni a livello locale e/o intercomunale;
 - e. Analisi della situazione degli asili nido comunali presenti sul territorio e la domanda di inserimenti dei bambini negli asili nido (nel caso di intesa con il Comune);

III.3) Busta "B – Documentazione Tecnica"

La busta "B – *Offerta Tecnica*", su supporto cartaceo, dovrà contenere:

1. La "*Scheda progetto*", compilata sulla modulistica predisposta;²
2. Elaborati di progetto:
 - a. *Per acquisto e fornitura di arredi, allestimenti, giochi ed attrezzature*: le schede tecniche, depliant ed altro materiale utile a valutare la qualità ed idoneità delle forniture;
 - b. *Per interventi edilizi*: i progetti devono essere conformi a quanto previsto dall'art.93 del D.Lgs. n.163/2006 e dagli artt.17-24-33 del D.P.R. 5 ottobre 2010 n.207 e contenere quanto espressamente previsto dalla normativa vigente, in particolar modo il Quadro Economico di Progetto e gli elaborati grafici riflettenti la situazione ante-operam e post-operam con l'indicazione dei lavori;
3. n°4 Foto (dai quattro punti cardinali verso il centro) dell'edificio oggetto dell'intervento, oltre ad un congruo numero di foto dello stato attuale dell'interno dei locali;
4. Elenco degli eventuali vincoli presenti ed estratto delle tavole di P.R.G. dalle quali si possano evincere i vincoli (ambientale, idro-geologico, etc...);
5. Le autorizzazioni, i nulla-osta e i pareri necessari e quelli già ottenuti;
6. Relazione illustrativa delle funzioni e delle caratteristiche organizzative e gestionali del servizio che descriva in particolare:
 - Valutazioni e prospettive sull'impatto del nuovo servizio di nido aziendale sulla qualità della vita dei dipendenti interessati, espressa in termini di conciliazione e di welfare aziendale;
 - L'attività che si intende svolgere ed i servizi che offrirà la struttura;

² La Scheda Progetto, contraddistinta dalla dicitura "Allegato 2", costituisce una check-list di controllo sia per il soggetto proponente e sia per la commissione valutatrice e dovrà contenere le seguenti informazioni minime: dati identificativi del soggetto, numero di posti bimbo, dati del progetto (tipologia di intervento ai sensi del DPR n.380/2001 art.3), elenco documentazione amministrativa allegata alla domanda e contenuta nella busta A, elenco documentazione tecnica, elenco eventuale documentazione specialistica ed ogni altra informazione ritenuta utile al fine di attribuire correttamente il punteggio disponibile riducendo al minimo il rischio interpretativo delle informazioni contenute negli elaborati presentati.

- Le modalità di gestione del nido: diretta o in affidamento a soggetto terzo (cooperativa o altro) e/o l'eventuale assunzione di personale specializzato secondo normativa vigente;
 - La data presunta di avvio del servizio di asilo nido;
 - La retta a carico delle famiglie dei dipendenti aziendali e delle eventuali famiglie esterne.
7. Progetto di sostenibilità finanziaria del progetto e della successiva gestione del servizio nel tempo dalla quale si evinca il mantenimento dell'Asilo Nido Aziendale per almeno 5 anni;
8. I soggetti proponenti possono inoltre produrre la seguente **documentazione specialistica integrativa** relativa agli aspetti migliorativi ed innovativi della struttura oggetto di richiesta di finanziamento, che possano meglio potenziare il progetto in riferimento alle classi di valutazione di cui alla Sezione IV, di seguito indicate in maniera non esaustiva:
- *eventuale* progetto di utilizzo di energie rinnovabili;
 - *eventuale* piano di gestione e/o di reinvestimento dei risparmi derivanti dall'utilizzo di energie rinnovabili o risparmi energetici in attività e/o progetti da realizzare all'interno dell'Asilo Nido Aziendale;
 - *eventuale* progetto di miglioramento della qualità del servizio, in riferimento alla conciliazione dell'esigenza lavorativa della famiglia con l'orario di apertura del servizio asilo nido;
 - *eventuale* progetto di miglioramento della classe energetica, in questo caso è necessario allegare la seguente documentazioni minima:
 - o certificazione energetica dell'edificio ante e post-operam;
 - o breve relazione esplicativa degli interventi e tecnologie che si prevede di utilizzare per raggiungere il miglioramento energetico.
 - o *eventuale* progetto di miglioramento della qualità ambientale, in riferimento all'organizzazione degli spazi, dei laboratori, ecc.;

Tutta la documentazione tecnica presentata dovrà essere digitalizzata su idoneo supporto informatico (CD ROM o DVD) in formato pdf e/o jpg e/o dwg (AutoCAD).

III.4) Spese ammissibili

Saranno considerate ammissibili le sole spese sostenute riconducibili esplicitamente alla realizzazione dell'Asilo Nido Aziendale oggetto del contributo. Tutte le ricevute/fatture devono riportare all'oggetto i riferimenti dell'Asilo Nido Aziendale.

In relazione al progetto presentato, sono ammissibili quote di spesa riconducibili ad una o entrambe le tipologie di intervento di cui al punto II.4.

Le spese tecniche (Progettazione, Coordinamento della Sicurezza, Direzione Lavori, Rilievi, Collaudi, ecc.) sono ammesse alla rendicontazione fino ad un massimo del 15% del contributo concesso e comunque non oltre €. 22.500,00.

Tutte le spese sono rendicontabili esclusivamente se effettuate e quietanzate dal beneficiario successivamente alla data di pubblicazione del presente avviso.

III.5) Spese NON ammissibili

Ogni altro maggiore onere o di diversa natura, rispetto a quanto indicato al precedente punto III.4, è a totale carico del soggetto beneficiario.

Non sono ammesse alla rendicontazione finale del contributo concesso le spese di:

- a. acquisto di immobili e terreni;
- b. promozione e comunicazione dell'attività di Asilo Nido Aziendale;
- c. progettazione e direzione lavori di forniture e/o servizi;
- d. ogni ulteriore spesa non esplicitamente indicata nell'avviso.

Il contributo assegnato a seguito dell'Avviso non è cumulabile con altre forme di finanziamento pubblico per gli stessi locali da adibire ad asilo nido.

SEZIONE IV: PROCEDURA DI SELEZIONE

IV.1) Modalità di apertura delle candidature

Dovrà essere fissata la prima seduta evidenziando esattamente la data e l'ora (non indicare il numero di giorni successivi alla pubblicazione del bando, Es. 90 gg) e il luogo.

L'Ente Finanziatore nominerà una commissione valutatrice con atto formale successivamente alla suddetta data.

La Commissione si riserverà di effettuare le successive sedute nella medesima giornata o altrimenti di rinviarle in data successiva, dandone comunicazione scritta a mezzo fax o mail PEC ai partecipanti.

Tutte le comunicazioni saranno pubblicate anche sul sito web dell'IPAB Asilo Savoia e ne sarà data notizia sul portale www.socialelazio.it con il link diretto al sito web dell'IPAB Asilo Savoia.

IV.2) Criteri di selezione

Le modalità di selezione prevedono tre distinte fasi: ricevibilità, ammissibilità e valutazione.

Le attività di istruttoria tecnico-amministrativa nelle tre fasi sopraindicate sarà effettuata da un'apposita Commissione valutatrice che verrà istituita con un atto formale dell'Ente Finanziatore dopo la scadenza dei termini di presentazione della domanda di cui alla Sezione III.1.

Alle domande pervenute entro il termine stabilito, e giudicate ammesse, verrà assegnato uno specifico numero di codice univoco prima dell'avvio delle attività di selezione delle proposte di intervento.

La Commissione, in prima seduta, procede innanzitutto alla verifica della ricevibilità dei plichi secondo l'art.10 dell'avviso, quindi passa alla fase di verifica di ammissibilità secondo quanto disposto dall'art.11, scartando quelle non ammissibili, e infine alla valutazione delle proposte, in seduta riservata, così come indicato al seguente comma.

La graduatoria sarà redatta mediante l'applicazione dei criteri di valutazione di seguito esplicitati ed indicherà al primo posto l'intervento prioritario e a seguire gli altri in ordine decrescente. La selezione viene svolta tra i candidati che dimostrano di possedere i requisiti di ammissione richiesti nella Sezione II.1 del presente avviso.

In caso di parità di punteggio sarà data precedenza alle candidature, presentate dai soggetti proponenti, che indichino il maggior numero di figli dei dipendenti nella fascia di età compresa tra 3 e 36 mesi.

La procedura di valutazione delle candidature, ritenute ammissibili, prevede l'attribuzione di un punteggio massimo di **100 punti**, così suddivisi:

A) Efficacia e qualità del progetto: (max 55/100)

A1.) Qualità tecnica proposta del progetto con particolare riferimento a (max 25 PUNTI):

- da 0 a 5 punti (su valutazione della Commissione) = organizzazione degli spazi interni ed esterni;
- da 0 a 5 punti (su valutazione della Commissione) = tipologia degli arredi e del materiale ludico-didattico nel rispetto dei bisogni del bambino;
- 5 punti = presenza di laboratori didattici con spazi interni ad essi dedicati;
- 10 punti = presenza di laboratori didattici con spazi esterni ad essi dedicati;

A2.) Rispetto dei criteri di eco-sostenibilità (max 15 PUNTI):

- 5 punti = edilizia ecocompatibile
- 5 punti = efficienza energetica
- 5 punti = utilizzo energia prodotta da fonti rinnovabili

A3.) Servizio di asilo nido aziendale organizzato in modo da favorire la conciliazione delle esigenze delle madri occupate con la cura dei figli (max 15 PUNTI)::

- 5 punti = per apertura dell'Asilo Nido Aziendale fino a 6 ore;
- 10 punti = per apertura dell'Asilo Nido Aziendale fino a 10 ore;
- 15 punti = per apertura dell'Asilo Nido Aziendale fino oltre le 10 ore.

B) Aspetti gestionali e finanziari: (max 20/100)

B1.) tempi di realizzazione degli interventi edilizi (max 10 PUNTI):

- 0 punti = oltre un anno;
- 5 punti = da un anno a sei mesi;
- 10 punti = entro sei mesi.

B2.) Sostenibilità e coerenza del piano finanziario dell'Asilo Nido Aziendale per i prossimi 5 anni (max 10 PUNTI):

- da 0 a 10 punti = su valutazione della Commissione.

C) Copertura della domanda rilevata: (max 25/100 punti)

C1.) Convenzionamento con i servizi socio-educativi del Comune territorialmente competente e/o dei Comuni limitrofi (max 10 PUNTI):

- 5 punti = dal 1% al 10% di posti bimbo in convenzione calcolati sui posti autorizzati
- 10 punti = dal 11% al 50% di posti bimbo in convenzione calcolati sui posti autorizzati

C2.) Numero dei posti bimbo che si prevede di attivare nell'asilo nido aziendale (max 15 PUNTI):

- da 0 a 15 punti, ripartito con interpolazione lineare su tutti i valori presentati.

Per quanto riguarda i criteri di valutazione aventi natura qualitativa, cioè non oggettivamente misurabile, ogni singolo commissario attribuirà autonomamente un coefficiente di valutazione, variabile da 0 a 5, a ciascun intervento ed il punteggio verrà formulato secondo la seguente formula:

$$P_i = \frac{S_{ci}}{C_{max}} \cdot P_{max}$$

dove

P_i = punteggio dell'intervento oggetto di valutazione

S_{ci} = somma dei coefficienti di valutazione dei commissari dell'intervento

C_{max} = coefficiente massimo attribuito dai commissari tra tutti gli interventi esaminati

P_{max} = punteggio massimo attribuibile dal sub – criterio

Ai fini dell'ammissione della proposta tra quelle giudicate ammissibili, è stata fissata la soglia minima di punteggio di 45 punti per ogni singola proposta progettuale presentata.

IV.3) Modalità di espletamento della procedura di gara

La Commissione, sulla base dei criteri indicati al precedente punto, perverrà alla graduatoria finale entro 30 giorni dalla data di apertura delle candidature, salvo concessione di proroga da parte del Responsabile del Procedimento su motivata richiesta, con procedura articolata nelle seguenti fasi:

1. nel giorno stabilito per l'apertura delle candidature, la Commissione procede in seduta pubblica all'esame dei plichi pervenuti verificandone la data di arrivo e le modalità di confezionamento, successivamente procede all'apertura della busta "A - documentazione amministrativa" esaminando la documentazione contenuta, e procede alla valutazione della sussistenza dei requisiti richiesti, ed in caso negativo provvede ad escludere la candidatura dalla selezione;

2. successivamente, la Commissione procede in seduta pubblica all'apertura della busta "B – documentazione tecnica" verificando la presenza di tutti i documenti richiesti, successivamente in seduta privata valuta la documentazione, assegnando i relativi punteggi;
3. da ultimo, la Commissione, in seduta pubblica, renderà noto ai candidati presenti la sommatoria dei punteggi assegnati e la relativa graduatoria provvisoria.

La priorità di finanziamento sarà data al Concorrente che avrà ottenuto, sommando i punteggi di cui alle lettere A) e B) del punto IV.2), il punteggio complessivo più elevato. In caso di parità, si darà precedenza alle domande dove è maggiore la popolazione nella fascia di età 3-36 mesi dei figli dei dipendenti del Soggetto proponente.

La Commissione può richiedere integrazione della documentazione presentata e/o eseguire sopralluoghi specifici.

Tutte le operazioni eseguite dalla Commissione vengono descritte in apposito verbale, tenuto secondo la progressione cronologica delle operazioni. Il verbale verrà firmato, alla sua chiusura, da tutti i componenti della Commissione e verrà conservato agli atti di questa Amministrazione. Al verbale verranno allegati tutti i documenti della selezione, siglati dal Presidente.

Alle sedute pubbliche potrà presenziare il Rappresentante Legale candidato, ovvero un suo delegato munito di delega scritta, di fotocopia del documento di riconoscimento del delegante e di idoneo documento di riconoscimento.

L'espletamento delle fasi della procedura di cui ai predetti punti 1, 2 e 3 viene avviato nell'ora e nel giorno stabiliti nella Sezione IV.1 del presente avviso, e può svolgersi in una o più sessioni a discrezione della Commissione, potendo la stessa decidere di sospendere qualunque sessione e rinviarla ad altra data, dandone immediata comunicazione ai Concorrenti mediante nota fax/PEC o altro mezzo di notifica valido.

L'IPAB Asilo Savoia può richiedere ai Candidati di comprovare il possesso dei requisiti dichiarati entro dieci giorni dalla redazione della graduatoria, nel caso in cui questi non forniscano la prova o non confermino le dichiarazioni della domanda, verranno automaticamente eliminati dalla graduatoria.

La Commissione, coadiuvata dai tecnici regionali, potrà effettuare eventuali sopralluoghi presso le strutture oggetto del presente bando nella fase istruttoria di valutazione.

I risultati degli esiti istruttori e le graduatorie provvisorie delle proposte progettuali valutate, nonché dell'elenco delle richieste irricevibili e non ammesse, saranno trasmessi formalmente dalla Commissione al Responsabile del Procedimento.

L'aggiudicazione diverrà definitiva solo con l'adozione di apposito provvedimento amministrativo.

I risultati saranno pubblicati sul BURL e sul sito web dell'Asilo Savoia all'indirizzo www.asilosavoia.it e verrà pubblicato il relativo link anche sul portale regionale all'indirizzo www.socialelazio.it.

L'aggiudicazione definitiva è, comunque, subordinata al positivo esito delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di lotta alla mafia ed anti-corrruzione.

Gli interventi ammissibili ma non finanziabili per mancanza di risorse costituiranno un parco progetti e potranno essere finanziati, in caso di ulteriore disponibilità finanziarie, mediante scorrimento della graduatoria medesima.

IV.4) Criteri di esclusione

Le domande di contributo giudicate non ammissibili non saranno oggetto della fase di valutazione ed attribuzione di punteggio utile ai fini dell'inserimento in graduatoria.

Sono escluse tutte le domande con una utenza potenziale dei figli dei dipendenti inferiore al 50% dei posti bimbo calcolati sulla capienza massima della struttura.

Sono comunque escluse tutte le candidature che versino nelle seguenti condizioni:

a) sono escluse, **senza che si proceda all'apertura del plico di invio**, le candidature:

- a.1) pervenute dopo il termine perentorio di cui alla Sezione III.1 del presente avviso, indipendentemente dall'entità del ritardo e indipendentemente dalla data del timbro postale di spedizione, restando il recapito a rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, la domanda non giunga a destinazione in tempo utile;
- a.2) presentate o spedite ad indirizzo diverso da quello di cui alla Sezione I.5;
- a.3) trasmesse via PEC o via e-mail o qualsiasi altra modalità che non garantisca la segretezza del contenuto fino all'esame della Commissione, e comunque difforme dalla modalità descritta al punto III.1.
- a.4) con modalità di chiusura e di confezionamento, compresi i sigilli e le sigle sui lembi del plico di invio, difformi da quanto prescritto dal presente avviso che ne possano pregiudicare la segretezza;
- a.5) sono considerate non ricevibili, altresì, le domande presentate da soggetti diversi da quelli indicati alle Sezioni II.1 .

b) sono escluse **dopo l'apertura della busta interna "A" contenente la Documentazione Amministrativa**, senza che si proceda all'apertura della busta interna "B" contenente la documentazione tecnica, le candidature:

- b.1) con una o più di una delle dichiarazioni richieste recanti indicazioni errate, insufficienti, non pertinenti, non veritiere o comunque non idonee all'accertamento dell'esistenza di fatti, circostanze o requisiti per i quali sono prodotte, oppure non sottoscritte dal soggetto competente, per le quali non sia possibile l'integrazione documentale;
- b.2) relative a tipologie di intervento e di spesa non conformi a quanto indicato nella Sezione III.4;
- b.3) interventi edilizi il cui livello di progettazione sia inferiore a quello preliminare, secondo quanto definito dall'art.17 del D.P.R. 5 ottobre 2010 n.207;
- b.4) con utenza potenziale dei figli dei dipendenti inferiore al 50% dei posti bimbo dell'Asilo Nido Aziendale calcolati sulla capienza massima della struttura.

c) sono escluse **dopo l'apertura della busta interna "B" contenente la Documentazione Tecnica**, le candidature:

c.1) che non raggiungano la soglia minima di 45,00 punti attribuiti secondo i criteri indicati alla Sezione IV.2.

Il mancato rispetto delle condizioni del presente AVVISO pubblico, in qualunque fase del procedimento, comporterà la revoca totale del contributo assegnato.

SEZIONE V: INFORMAZIONI COMPLEMENTARI

V.1) Altre disposizioni

L'IPAB procederà alle verifiche preliminari e finali, rilevando inoltre periodicamente i dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale relativi agli interventi finanziati.

Gli interventi oggetto di contributo nel presente bando devono essere mantenuti per le finalità per le quali è stato concesso il contributo medesimo fino alla decorrenza del decimo anno di validità, senza subire modifiche sostanziali che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico e risultanti da un cambiamento nella natura della proprietà di un'infrastruttura o dalla cessazione di un'attività produttiva.

Le scadenze di cui al precedente capoverso potranno essere derogate, comunque non prima che siano trascorsi cinque anni dal completamento delle opere e/o delle forniture, previa autorizzazione della Direzione Regionale competente in materia di politiche sociali e famiglia rilasciata dietro motivata richiesta del soggetto beneficiario, che ne rimane comunque in possesso, e soltanto per utilizzazioni coerenti con gli obiettivi del presente bando e con la normativa regionale vigente in materia di politiche sociali.

L'IPAB si riserva la facoltà:

- di procedere all'assegnazione del contributo anche in presenza di una sola domanda valida;
- di non procedere all'assegnazione del contributo nel caso in cui nessuna delle domande presentate venga ritenuta idonea o congrua in applicazione dei criteri del presente avviso;
- di eseguire sopralluoghi alle strutture inserite in graduatoria, prima di procedere all'erogazione del contributo e durante tutte le fasi della procedura amministrativa;
- di procedere all'assegnazione del contributo in ordine alla graduatoria definitiva determinata fino al raggiungimento delle risorse disponibili;
- di mantenere aperta la graduatoria definitiva per 36 mesi, per l'assegnazione di nuovi contributi con nuove risorse finanziarie successive.

L'IPAB, senza incorrere in alcuna responsabilità nei confronti dei candidati, si riserva in ogni momento, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di sospendere e/o annullare la procedura di selezione per circostanze sopravvenute e/o per propria decisione discrezionale ed insindacabile.

L'IPAB si riserva, altresì, la facoltà di non procedere per ragioni di pubblico interesse.

L'IPAB si riserva la facoltà, nel caso di decadenza/revoca dell'aggiudicazione del contributo, di finanziare il progetto che segue nella graduatoria entro e non oltre i tre anni dalla pubblicazione delle graduatorie definitive..

I Candidati non avranno diritto ad indennità o compensi, qualora in graduatoria risultassero in una posizione tale da essere esclusi dall'intervento.

Al verificarsi di tutte le evenienze sopra indicate nulla sarà dovuto ai Candidati per qualsiasi spesa ed onere sostenuti per la partecipazione alla presente selezione.

Gli elaborati presentati non verranno restituiti.

V.2) Revoca del contributo

Nel caso di inadempienza, per responsabilità diretta, rispetto agli impegni assunti ed agli obblighi sanciti nei provvedimenti, si procederà alla revoca del contributo pubblico ed al recupero delle somme eventualmente già erogate, maggiorate degli interessi legali.

La revoca del contributo ed il recupero delle somme eventualmente già erogate è disposta quando:

- a. l'Asilo Nido Aziendale non sia funzionante entro il **xx xx 2017** o venga realizzato in difformità al progetto per il quale è stato concesso il contributo. In caso di difformità parziale potrà essere disposta una proporzionale riduzione del contributo.
- b. il termine fissato per l'ultimazione lavori non venga rispettato. Potrà essere concessa una proroga su motivata richiesta da parte del RUP, avanzata preventivamente alla data di ultimazione lavori prevista.
- c. venga interrotto il servizio di Asilo Nido Aziendale oggetto del contributo prima di 5 anni dall'avvio del servizio stesso.
- d. i beneficiari dichiarino di rinunciare ai contributi concessi.

Nei casi di revoca del contributo la ...[IPAB] esperisce tutte le azioni utili al recupero delle somme eventualmente erogate, maggiorate di quant'altro previsto per legge.

V.3) Trattamento dei dati e "Privacy"

Tutti i dati personali in possesso dell'Ente Finanziatore e dell'Amministrazione Regionale in ragione dell'avviso confluiranno in un archivio, di cui è titolare la Regione Lazio – Giunta Regionale. Secondo quanto previsto dal D.Lgs. n.196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali"; il trattamento di tali dati, che avverrà con modalità manuale e informatizzata, sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, e saranno comunicati ai soggetti indicati dalla vigente normativa e pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio nonché sui siti web della Regione Lazio e dell'IPAB.

Per ulteriori informazioni sulla "Privacy" è possibile consultare il sito www.regione.lazio.it e www.opsavoia.it.

I dati personali comunicati sono utilizzati al solo scopo di procedere all'istruttoria della pratica e sono raccolti presso l'IPAB.

La mancata comunicazione dei dati richiesti comporta l'impossibilità di procedere all'istruttoria.

Per quanto riguarda i diritti degli interessati si fa riferimento alle disposizioni del Titolo III del D.Lgs. n.196/2003.

V.4) Foro competente

L'organo competente per le procedure di ricorso è il T.A.R. del Lazio. In ordine ai termini di presentazione del ricorso, si evidenzia che il combinato disposto degli artt. 119 e 120 del D.Lgs. n.104/2010 (codice processo amministrativo) stabilisce che i ricorsi devono essere proposti nel termine di trenta giorni, decorrenti, rispettivamente, per il ricorso principale e per i motivi aggiunti, dalla ricezione della comunicazione, ovvero , in ogni altro caso, dalla conoscenza dell'atto lesivo.